

N. 113
GIUGNO 2018
ANNO 28

La Tsapletta

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco

BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

- 1 EDITORIALE**
Una montagna di cultura, tutta la riscoprire
- 2-3 TURISMO**
L'estate a Courmayeur? Un'esperienza unica da condividere
- 4 VITA DI COMUNITA'**
Celebrato il 25 aprile, memoria da perpetuare
- 5** Corvée, oggi come ieri
- 6** Continuano le proposte del Diario di Viaggio
- 7** Il 46° raduno regionale della Bande valdostane
- 8** Riflessioni sportive – Un mercoledì da leon...cini
- 9** Laboratorio "Arte in pasta"
I coscritti del 2000 hanno una campionessa di karate
La nuova immagine della patrona Santa Margherita di Antiochia
La Disval seconda nel campionato Wheelchair
- 10-11 BIBLIOTECA**
Eventi estivi letterari, libri e autori di primo piano per la biblioteca
- 12** La copertina di Tsapletta firmata da Lorenzo Peli
- 13 IL RACCONTO NEL CASSETTO**
C'era una volta un piccione alpinista – di Vittorio Bigio
- 14 COURM...ECOLE**
A Parigi grazie al 1° premio del concorso "La Commune à l'école!
Rally matematico alla 3° di Courmayeur
- 15** A scuola di sport
Scuole primarie alla scoperta degli Sport de Nohtra tera"
- 16** Grazie professoressa Elisabetta Occhi
A Enrico Valsania il premio "Il poeta e le sue montagne"
- 17** Una giornata sulla Skyway
- 18-19 FONDAZIONE COURMAYEUR**
Nuovi scenari in alta quota. I rifugi del Monte Bianco
Incontri di Courmayeur
- 20 VISIT COURMAYEUR**
Pellegrinaggi, ex-voto e grazie ricevute – Notre Dame de la Guérison
- 21 ARTE**
Courmayeur in Danza fa XIII e mette in gioco due eccezionali fotoreporter
- 22-23** Terminata "La Petite Saison" dei saggi, l'Académie pensa all'estate
- 24/27 CELEBRAZIONI**
200 anni di GRIVEL – Un viaggio nella cultura delle montagne
- 28 L'INTERVISTA**
Alex Campedelli nuovo presidente delle Guide Alpine di Courmayeur
- 29 MEMORIE**
Memorie, tradizioni e ricordi – di Giovanni Simonato
- 30 IL PERSONAGGIO**
Cambio del testimone al Centro sportivo esercito – di Paola Zoppi
- 31 DI TERRA E DI BUON CIBO**
I frutti di bosco – di Arabella Pezza
- 32 NOVITÀ PIANO TRASPORTO PUBBLICO E AGENDA TRIBUTI**

UNA MONTAGNA DI CULTURA, TUTTA DA RISCOPRIRE

di Moreno Vignolini

"Non si può restare sempre sulle vette, bisogna ridiscendere... A che pro allora? Ecco: l'alto conosce il basso, il basso non conosce l'alto. Salendo devi prendere sempre nota delle difficoltà del tuo cammino; finché sali puoi vederle. Nella discesa, non le vedrai più, ma saprai che ci sono, se le avrai osservate bene. Si sale, si vede. Si ridiscende, non si vede più; ma si è visto. Esiste un'arte di dirigersi nelle regioni basse per mezzo del ricordo di quello che si è visto quando si era più in alto. Quando non è più possibile vedere, almeno è possibile sapere".

Da Il Monte Analogico - di René Daumal



Lo spirito di Courmayeur risiede nel suo territorio, nei suoi abitanti, nel suo patrimonio di saperi legati alla montagna, nella sua cultura nella sua natura. Questo è un fatto. Un osservatore esterno può percepire velocemente, girando per Courmayeur, quest'anima forte, ricca, bella. Qui, ai piedi del ghiacciai, il turismo nacque dall'ammirazione per le montagne più alte d'Europa, dove l'alpinismo vide i bagliori e crebbe in fretta e dove, chi non poteva salire in alto, scelse questi luoghi per godere di maestosi paesaggi e respirare aria buona, e ossigenare, come mi piace dire spesso, l'anima.

Questo accade ancora oggi, in modo sempre più importante, coinvolgente. L'estate è la stagione ideale per scoprire tutto questo e le proposte non mancano, sia quelle organizzate che quelle indipendenti legate ai trekking, alle passeggiate, alle scoperte autonome.

La Tsapletta vuole aiutare questa condivisione, questa scoperta e anche in questo numero offre spunti interessanti e di approfondimento. I temi sono tanti, accanto quindi a momenti di comunità passati, vi sono interviste di approfondimento legate alle novità di questo periodo: la programmazione estiva degli eventi, il cambio al vertice della Società delle Guide alpine di Courmayeur, così come del Centro sportivo esercito. C'è poi una celebrazione importante, quella della società Grivel: 200 anni di storia, tanti, con un cognome che identifica Courmayeur, ma che è diventato anche un marchio mondiale legato alla montagna e alla sua conquista. L'intervista con Gioachino Gobbi, che nel 1981 ha preso le redini di questa importante realtà, ci aiutano a scoprire un'altra anima di Courmayeur.

Presente e passato si richiamano tra queste pagine con le rubriche, appuntamenti fissi che abbiamo voluto, per creare un legame più forte: Visit Courmayeur di Stella Bertarione ci porta questa volta alla scoperta del santuario di Notre Dame de la Guérison, con Fondazione Courmayeur parliamo dei rifugi alpini del Monte Bianco. Si aggiunge da questo numero una nuova rubrica legata al food, "Di terra e di buon cibo" a firma di Arabella Pezza, che vuole offrire un momento di riscoperta dei prodotti locali partendo, questa prima volta, dalla riscoperta dei piccoli frutti di bosco, per poi con il tempo approfondire la cultura alpina del cibo. Proprio su questo tema non potete perdere la mostra presso il Museo Transfrontaliero, sui Menu di Montagna, di cui non dico nulla perché lo potrete scoprire nelle pagine successive. Courmayeur e la sua storia fa sintesi anche nei racconti che proponiamo, offerti dalla penna di coloro che amano scrivere e condividere, che ringraziamo per l'importante contributo ad una pubblicazione come Tsapletta che vuole proprio raccontare e ricordare un paese di un tempo, perché ben sappiamo che non c'è futuro e sviluppo senza forti radici e un'identità chiara e forte. L'identità si dice spesso ultimamente che sia la vittima della globalizzazione? E' una legittima domanda se l'omologazione prende il sopravvento e un luogo vale l'altro. Noi sappiamo che Courmayeur è unica, e della diversità e ricchezza del suo territorio ne possiamo far vanto, come stimolo alla scoperta, alla conoscenza, al viaggio, alla vacanza.

**Buona vacanza, buona estate, buona scoperta e...
Buona lettura.**

L'ESTATE A COURMAYEUR? UN'ESPERIENZA UNICA DA CONDIVIDERE

di Moreno Vignolini

Ricca di eventi e di esperienze da fare, tra sport, cultura, divertimento ed enogastronomia, ma non solo. Si presenta così l'estate 2018 di Courmayeur con una programmazione declinata nelle offerte **Summer at its peak Kids & Junior**, **Summer at its peak e Top event**. Sul territorio i cataloghi eventi vi permetteranno di scoprire nel dettaglio le tante occasioni per vivere Courmayeur. La cornice naturale favolosa ai piedi del Monte Bianco offrirà come sempre suggestioni uniche tra sentieri e gite ai piedi delle più alte vette. Al resto ci penseranno i tanti eventi per piccoli e adulti.

I grandi eventi, calendarizzati fino al mese di ottobre 2018, si inseriscono nel calendario degli appuntamenti di intrattenimento "Summer at its peak", arricchendolo: il Black Saturday (a settembre), la mostra evento Menu delle Montagne in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna di Torino (fino al 2 settembre), **Courmayeur in Danza** - Lo stage ai piedi del Monte Bianco (7-14 luglio), il **PHO-BO- Photography Outside the wall** (27-29 luglio) con mostre, eventi e tan-

ta fotografia con appuntamenti tra Courmayeur centro e Val Veny, il **Cirko Vertigo** (2-4 agosto), **Scienze in Vetta - Sfide, storie e scoperte** (23-25 agosto), **Lo Matson - Courmayeur Food Market** (2 settembre). E poi non manca come ogni l'appuntamento con **Celtica Valle d'Aosta**, nel magico bosco del Peuterey in Val Veny (dal 4 al 7 luglio).

Tanta cultura con conferenze, autori, teatro, presentazioni di libri che si alterneranno nel cuore di Courmayeur e in biblioteca.

Tra le novità di quest'anno si segnalano in particolare **"Scienze in Vetta - Sfide, storie e scoperte"** pensato come un grande appuntamento di divulgazione scientifica: il suo programma offrirà conferenze, dialoghi, presentazioni di libri, laboratori e attività speciali che stimoleranno la partecipazione diretta del pubblico, con la partecipazione di ospiti di rilievo nazionale e internazionale. Sarà un modo nuovo e unico per scoprire una scienza alla portata di tutti e ...divertente. Altra novità sarà la presenza di spettacoli del **Cirko Vertigo**, il centro internazionale di crea-

zione e produzione di spettacoli ed eventi, polo di formazione professionale e ludica nell'ambito delle arti circensi e residenza per giovani artisti.

Cirko Vertigo è stato riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come compagnia stabile di circo contemporaneo e le rappresentazioni ed i **corner** che sono organizzati per l'estate di Courmayeur permetteranno a giovani e adulti, residenti e turisti, italiani e stranieri di ammirare questa forma moderna di circo, fatta di movimento e di tanta costanza e, chissà, di avvicinare nuove giovani leve a quest'arte. Cirko Vertigo ricordiamo è stato coinvolto nelle serate inaugurali dei debutti milanesi del Cirque du Soleil. I principali enti lirici italiani, quali il Teatro Regio di Torino, l'Arena di Verona, il Teatro Regio di Torino e il Teatro Regio di Parma hanno scelto gli artisti di Cirko Vertigo per inserirli all'interno delle loro produzioni dirette da registi del calibro di Hugo De Ana, William Friedkin, Luca Ronconi. Insomma, lo spettacolo è assicurato.

E che dire poi della mostra iconografica "Menù delle Montagne", realizzata con collezioni

appartenenti al Museo Nazionale della Montagna di Torino. Fino al 2 settembre nel centro storico di **Courmayeur**, presso il **Museo Transfrontaliero**, si potrà scoprire **un patrimonio iconografico inusuale**, ma di grande interesse per conoscere più a fondo usi e costumi legati alla montagna attraverso le differenti epoche. Un giro del mondo tra i tavoli di ristoranti, alberghi e rifugi, per scoprire la montagna da un insolito punto di vista. Il percorso espositivo racconta inoltre l'evoluzione grafica del menu, originariamente un cartoncino verticale non piegato, stampato su un solo verso con l'elenco dei cibi da un lato e dall'altro un'illustrazione, fino ad arrivare alla forma attuale, piegato in due, con la lista delle vivande all'interno, per aumentare lo spazio per scrivere. Durante i mesi di luglio e agosto, i menu prenderanno letteralmente vita grazie agli **show cooking** che si terranno alla Maserati Mountain Lounge, per interpretare in maniera moderna ed attuale i piatti descritti in questi pezzi unici di storia.

Tante date da segnare

#BeatAtItsPeak

Divertimento e tradizione da scoprire con i diversi appuntamenti e le feste di villaggio, il modo migliore che scoprire un territorio autentico:

- il 13 e 14 luglio a Dolonne si festeggia San Benedetto;
- il 21 luglio a Entrèves Santa Margherita;
- il 27 luglio a Courmayeur San Pantaleone;
- il 4 agosto Lo Vercuino al Villair/Plan Gorret;
- il 15 agosto grande festa con le guide della Società Guide Alpine di Courmayeur
- il 25 agosto invece sarà la volta della Festa La Saxe.

#SportAtItsPeak

Tra i tanti eventi sportivi ricordiamo le grandi corse:

- il 14 e 15 luglio, il Gran Trail Courmayeur apre la stagione delle corse in montagna;
- il 3 e 4 agosto ci sarà la UYN Courmayeur Mont Blanc SkyRace;
- tra fine agosto e inizio settembre Courmayeur diventa la capitale mondiale del Trailrunning con l'Ultra Trail du Mont Blanc - UTMB dal 27 agosto al 2 settembre e con il Tor des Geants dal 9 al 16 settembre;
- a chiudere la stagione delle corse del Monte Bianco sarà la leggendaria Arrancabirra, gara goliardica protagonista il 6 ottobre.

#FoodAtItsPeak

Saranno tanti gli appuntamenti legati al cibo quest'estate, tra cui: Lo Matson il 2 settembre e i Courmayeur Food Market che vi aspettano il 24-31 luglio e il 7-14-21 agosto.

Per scoprire tutti gli eventi dell'estate di Courmayeur:
www.courmayeurmontblanc.it
e tutti i nostri social (Facebook, Instagram, Twitter ecc...).



► CELEBRATO IL 25 APRILE, MEMORIA DA PERPETUARE

Nel giorno in cui in tutta Italia si è celebrata la Festa della Liberazione di tutti gli Italiani, anche Courmayeur non ha voluto dimenticare una delle pagine più profonde e significative della nostra storia, la liberazione dal nazifascismo, quale riconquista dell'indipendenza e della dignità dell'Italia. Di fronte al monumento alla Libertà che si erge a fianco del Municipio, il Sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, di fronte alle autorità civili, militari e religiose e alla popolazione presente, non ha mancato, di portare la sua riflessione sull'importanza di questa giornata. Di seguito alcuni passaggi del discorso.

"Come Sindaco mi preme fare una breve riflessione che guarda al significato del 25 aprile oggi, con un richiamo all'attualità dei nostri giorni. Viviamo, infatti, in un tempo nel quale, ogni giorno, in tante parti del mondo, si attende ancora alla libertà, alla democrazia e all'uguaglianza sociale. Per questo il 25 aprile deve essere visto non come una mera ricorrenza bensì come un'occasione preziosa per riscoprire e promuovere tali fondamentali valori. L'attualità del valore del 25 aprile si perpetua.

Abbiamo l'obbligo morale di non dimenticare la nostra storia più recente e di tramandarla di padre in figlio affinché possa fare da guida alle generazioni che verranno. Il 25 aprile è dunque anche questo: una festa, un esempio di libertà, democrazia ed uguaglianza sociale, un'occasione per non dimenticare e per guardare al presente con occhio attento.

E' dunque importante darle il giusto posto nella memoria storica e nella coscienza comune, quale giorno di liberazione piena del nostro Paese dall'oppressione fascista e nazista. A Courmayeur ricordiamo, dal punto di vista storico in particolare la missione Pertini (la cui storia è raccontata nei pannelli che arricchiscono il monumento a fianco del Municipio) a futura memoria, proprio per non dimenticare. Le località di confine giocarono un ruolo importante nel contesto della resistenza, e anche Courmayeur fece la sua parte, con la banda partigiana di Courmayeur che guidò il gruppo che a fine ottobre del 1944 aiutò il futuro presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ad attraversare il confine dalla Francia per andare a Milano, alla sede del Comitato di Liberazione nazionale Alta Italia.

La storia è lì a insegnarci a non commettere gli errori del passato: oggi sta dunque alle istituzioni e ai governi cogliere questo richiamo, e ai cittadini tutti. Il rispetto e la difesa della libertà sono un dovere che non va demandato, sono un dovere di tutti".

W la libertà, W il 25 aprile



La madre del partigiano di Gianni Rodari

Sulla neve bianca bianca
c'è una macchia color vermiglio;
è il sangue, il sangue di mio figlio,
morto per la libertà.

Quando il sole la neve scioglie
un fiore rosso vedi spuntare:
o tu che passi, non lo strappare,
è il fiore della libertà.

Quando scesero i partigiani
a liberare le nostre case,
sui monti azzurri mio figlio rimase
a far la guardia alla libertà.

► CORVÉE, OGGI COME IERI Manutenzione del territorio e convivialità per una comunità solidale

Ancora oggi come in passato, sul territorio di Courmayeur, la Corvée, la giornata di lavori e manutenzione del territorio da parte della popolazione, è una pratica e tradizione viva anche oggi. Oltre a rappresentare un momento di attenzione per i centri abitati, i sentieri, il bosco e più in generale i luoghi in cui ci muoviamo, è ormai anche un momento di socializzazione. Una comunità solidale è una comunità che sa ancora trovare momenti di aggregazione come questi, dove ognuno si impegna per tutti. Non capita tutti i giorni nelle nostre città, nei villaggi questo spirito di servizio esiste ancora e unisce generazioni diverse. Anche quest'anno in diverse frazioni gli abitanti si sono organizzati in modo da identificare alcuni punti dolenti da risistemare per poi condividere insieme un buon pasto o un buon bicchiere. E così circa venti persone, tra cui molti giovani, si sono ritrovate sabato 5 maggio di buon mattino al Villair dove hanno organizzato la pulizia dei Ru che scendono dal versante dell'Ermitage. Hanno eseguito la pulizia dei diversi torrenti che scendono dalla montagna, eliminando arbusti e detriti lasciati dall'inverno. In questo modo, durante l'estate, gli orti della zona potranno avere una buona quantità d'acqua. A fine mattinata, quindi, concluso il lavoro, si sono riuniti nella taverna di Rino Ottoz, che tanto si è dato da fare per organizzare la Corvée, dove hanno gustato un buon aperitivo.

Il 26 maggio è stata la volta di Entrèves dove gli abitanti coinvolti sono stati una dozzina, coordinati dal Comité d'Entrèves. Scope, rastrelli, guanti, sacchi neri alla mano la corvée ha avuto come oggetto principale la pulizia delle ruelles (dove non può passare la spalatrice del Comune) e dei fontanili del villaggio; i partecipanti hanno espresso soddisfazione per il lavoro svolto e la giornata sarà ripetuta verso fine del mese di luglio per coinvolgere anche i turisti abituali del villaggio.

E' stato un primo passo per il recupero di un'attività tradizionale che, tipica dei periodi in cui l'attività economica era principalmente rurale, si è progressivamente persa; la memoria delle modalità con cui veniva svolta appartiene ormai solo ai vecchi del villaggio ma, nelle



intenzioni del Comité, può (e deve) essere recuperata per favorire un ritorno del senso di comunità. I primi giorni di giugno è stato il turno degli abitanti della Val Veny e il 10 giugno all'opera si è messo il gruppo della Val Sapin, tutti armati di attrezzi e tanta buona volontà, con importanti giornate all'insegna del volontariato e della sana convivialità.



▶ CONTINUANO LE PROPOSTE DEL DIARIO DI VIAGGIO

Raccolgono ormai "Cormayeurens" affezionati le gite organizzate nell'ambito del "Diario di vita e di viaggio ... Luoghi, Incontri ed Emozioni" il programma di gite e appuntamenti, organizzate dal Comune di Courmayeur, che vuole coinvolgere giovani, adulti e jeunes d'antan. In questi mesi sono stati diversi i momenti di convivialità e viaggio proposti. A seguire alcune immagini "souvenir".



Cumiana - 6 giugno



Tunnel Monte Bianco - 2 maggio



Treno dei Sapori - 4 aprile

LE PROSSIME GITE

- **Mercoledì 18 luglio**

Giornata ad Evian Les Bains (Francia)

(Quota partecipazione min. 30 persone € 85,00). Comprende bus, pranzo e giro in battello.

- **Giovedì 5 luglio - Progetto Nonni al Nido**

Preparazione dell'orto

Presso l'Asilo Nido di Courmayeur
Crèche Cécile Léonard, ore 15,30.

- **Giovedì 2 agosto - Progetto Nonni al Nido**

Festa della frutta

Presso l'Asilo Nido di Courmayeur
Crèche Cécile Léonard, ore 15,30

- **Mercoledì 5 settembre**

Le Caravelle Parco Acquatico - Cerialle (Sv)

(Quota partecipazione min. 30 persone € 47,00). Comprende bus e ingresso.

- **Da giovedì 20 a lunedì 24 settembre**

Reggia di Caserta, Salerno, Costiera Amalfitana, Sorrento e Capri

Viaggio di 5 giorni (Quota partecipazione min. 30 persone € 619,00). Comprende bus, pernottamento, 3 pranzi, visite guidate, 4 cene.

Per qualsiasi informazione contattare la segreteria del Comune di Courmayeur e chiedere di Pina o Anna al numero 0165.831311 o per e-mail: info@comune.courmayeur.ao.it



Castello di Introd - 20 marzo

▶ IL 46° RADUNO REGIONALE DELLE BANDE VALDOSTANE

Musica tanta, strumenti tantissimi, note infinite e sorrisi a più non posso. Voilà la ricetta del 46° Raduno delle bande valdostane che ha fatto tappa a Courmayeur, con il ritrovo al Parco Bollino e lungo le vie del paese. La kermesse musicale ha visto il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del BIM, del Comune di Courmayeur, del Comune di La Salle e la collaborazione di Skyway e della Fédération des Harmonies Valdôtaines. E' stata questa un'occasione di festa e di incontro sul territorio della Valdigne e l'opportunità per apprezzare la qualità e il valore delle bande valdostane, tassello fondamentale dell'immenso patrimonio culturale e storico della Valle d'Aosta che ogni anno viene messo in luce in un Comune valdostano. La regia di questo grande evento che ha regalato pentagrammi e piacevoli momenti a tutta la comunità è stata ovviamente della Banda musicale di Courmayeur - La Salle, gran cerimoniere della giornata e del programma di appuntamenti che si declineranno ancora nel corso dell'estate.

**A SETTEMBRE ANCORA CONCERTI A SKY WAY
tutti i sabati di settembre dalle ore 14**



RIFLESSIONI SPORTIVE

di Francesca Servadei

Lo sport è innanzitutto gioco. Ed è attraverso il gioco che il bambino si avvicina all'attività sportiva propriamente detta, ovvero impara a camminare, correre, saltare, rotolare, strisciare. Ecco quindi che lo sport diventa uno tra i più validi strumenti di sviluppo in grado di affiancare il contesto familiare e quello scolastico nella crescita della persona. Lo sport, a tutti i livelli, educa alla conoscenza del proprio corpo, educa alla vita di gruppo: stare insieme agli altri significa collaborare, dal disporre in modo ordinato l'attrezzatura per lo svolgimento di un esercizio anche da parte dei compagni, al passaggio della palla per raggiungere uno scopo comune.

Lo sport rafforza l'autostima, ci aiuta ad affrontare le sconfitte e a gioire delle vittorie; lo sport ci insegna a saper perdere, ma nello stesso tempo a sapere come fare per rialzarsi e ricominciare. Lo sport ci aiuta ad affrontare le difficoltà, ci insegna ad essere umili, a riconoscere chi è più bravo. Lo sport ci insegna a controllare il nostro corpo e le nostre emozioni in relazione a situazioni di stress, insegna all'individuo ad affrontare meglio situazioni particolarmente pesanti, anche al di fuori dell'ambito sportivo.

La collaborazione quindi con altre persone assieme alla consapevolezza di essere in grado di affrontare situazioni difficili o particolarmente stressanti costituisce elemento di formazione interiore e crescita della persona. Lo sport è una grande scuola aperta a tutti. Possiede la facoltà miracolosa di tirare fuori il meglio di ognuno.



UN MERCOLEDÌ DA LEON...CINI

A partire da gennaio tutti i mercoledì mattina di questo nevosio inverno appena passato, insieme a Simone, Luca, Matteo e André, i nostri LEONCINI del MONTE BIANCO Aurora, Mathilde, Sidonie, Michel, Luca, Francesco G. e Francesco P., Ben, Gabriel, Kenta e Diego hanno iniziato la loro avventura sugli sci. Il loro percorso si è concluso il 4 aprile con una garetta dimostrativa davanti a tutti i genitori. All'anno prossimo con nuove sfide e nuovi traguardi da raggiungere. Prossime iscrizioni nel mese di novembre per tutti i bimbi nati nel 2014 e precedenti.

Buona estate a tutti.

Alessandra S. - Allenatore sci alpino.
Sci Club Courmayeur Monte Bianco

LABORATORIO "ARTE IN PASTA"

L'attività manuale possiede un valore terapeutico e incide su diversi aspetti del benessere personale sia dei bambini che degli adulti. Fare contribuisce a scoprire "Chi sono io": costruendo i fanciulli imparano a capire come si compone l'oggetto, ma principalmente sperimentano il loro impegno, la loro costanza, la loro determinazione, la loro attenzione e concentrazione, la motivazione nel raggiungere un risultato che dia soddisfazione. Migliora l'autostima. Per i più grandicelli, ad esempio, divertentissima ed interessante si rivela la lavorazione dell'impasto per il pane, la pasta, la torta: non a caso è stata organizzata questa iniziativa nei locali del Comune di Courmayeur. Il laboratorio "Arte in pasta!" che si è svolto in quattro incontri nel mese di maggio aveva queste finalità.

Con l'uso di farina e acqua i ragazzi hanno "prodotto" pasta fresca che hanno portato a casa e consumato con i propri genitori... immaginiamo la grande soddisfazione dei pargoli che procurano il cibo per gli adulti! Hanno anche preparato il pane con il lievito madre e una torta. Hanno lavorato in gruppo aiutandosi l'un l'altro. A fine corso la domanda quasi corale è stata: Ne facciamo ancora?

Celimanna Vitali



I COSCRITTI DEL 2000 HANNO UNA CAMPIONESSA DI KARATE



In occasione del Trofeo Giovani, svoltosi a Mariano Comense in provincia di Como, la giovane atleta Chiara Candiota, agonista della Shin Bu Kai Valle d'Aosta, ha ottenuto un bel 2° posto nella specialità del kumite (combattimento) e un terzo posto nel kata (esercizio individuale che rappresenta un combattimento contro avversari immaginari) nella categoria cadetti. In questa foto, arrivata in redazione,

Chiara, rappresentante dei coscritti di Courmayeur, classe 2000, non ha voluto omettere un simbolo a richiamo della sua appartenenza: il foulard dei coscritti! Insomma, tanta grinta!

LA NUOVA IMMAGINE DELLA PATRONA SANTA MARGHERITA DI ANTIOCHIA

Ai tempi, ormai molto lontani, alcuni anziani ricordano due statue di legno, Margherita e Defendente, nella nicchia della Cappella Chiesa piccola di Entrèves; questi simulacri sono stati rubati. Da pochi giorni, da Ortisei Val Gardena è stato scolpito un nuovo simulacro, che verrà collocato nella Parrocchia per la preghiera. Sarà esposto sempre in luogo visibile e portato in processione alla sera de 20 luglio, festa liturgica della Santa Margherita. Un particolare ringraziamento agli alberghi e alla popolazione delle frazioni di Entrèves e La Palud, che da sempre hanno dimostrato affetto e devozione a questa Santa.



Padre Marino

LA DISVAL SECONDA NEL CAMPIONATO WHEELCHAIR

Gli allenamenti ai piedi del Monte Bianco, sul ghiaccio del Palazzetto dello Sport a Dolonne, sono andati a buon fine. Grandi soddisfazioni, infatti, per il Team Disval asd (Tabanelli Andrea, Marchese Egidio, Spelozzi Emanuele, Rita Dal Monte, Giuliana Turra e Ferrero Fabrizio allenatore Roberto Maino) che ha raccolto un bel 2° posto alla finale del Campionato Wheelchair 2017-2018, disputatasi nel mese di aprile a Cembra, in provincia di Trento. Il secondo Team Disval impegnato nel campionato (Fabrizio Bich Skip, Maurizio Mauceri, Davide Cassisi, Lorenzo Marceddu, Fabio Tripodi e Michel Chabod) ha sfiorato invece l'impresa di qualificarsi alle finali arrivando al quinto posto.

A vincere il campionato sono stati i padroni di casa dell'Albatrostone.

EVENTI ESTIVI LETTERARI, LIBRI E AUTORI DI PRIMO PIANO PER LA BIBLIOTECA

di Simonetta Bellin

Tante le novità che questa estate animeranno la nostra bella Biblioteca: tornano infatti **"Una valanga di libri"**, la rassegna culturale che porta a Courmayeur scrittori e novità editoriali, e **"Infusi di lettura"** gli spettacoli-concerto di letture ad alta voce con Amina Magi e Nicole Vignola. Ma non solo, ci saranno anche Chiara Trevisan e lo spettacolo di **Parole Note Live**.

Con "Una Valanga di libri - Estate" la biblioteca ha trovato nuovi spazi e promosso nuove collaborazioni. Dalla metà di luglio, e per tutto agosto, saranno infatti una decina gli eventi che si rincorreranno fra le due locations scelte per l'edizione estiva: la Biblioteca di Courmayeur e il Jardin de l'Ange. Ancora una volta i generi letterari scelti saranno eterogenei per consentire a tutti i lettori di trovare nuove chiavi di lettura e punti di vista diversi.

In Biblioteca, gli scrittori saranno ospitati nell'area storica posta al secondo piano - un ambiente raccolto e intimo che consentirà agli spettatori di avere uno scambio diretto con gli autori - ma anche nell'ampio balcone, con i colori della sera e la vista delle nostre montagne, in occasione degli allestimenti enogastronomici e dei rinfreschi che faranno da corollario agli eventi. Una valanga di libri vuole infatti promuovere il territorio e far conoscere Courmayeur non solo ai residenti ma anche ai turisti attraverso il suo "salotto" culturale. Al Jardin de l'Ange, nel cuo-

re del centro storico, saranno ospitati gli eventi doppi, ovvero, quegli incontri nel corso dei quali due scrittori, affini per i temi trattati e per gli scenari scelti per le loro storie, dialogheranno tra loro coinvolgendo il pubblico presente con i loro discorsi.

PROGRAMMA IN BIBLIOTECA

Martedì 17 luglio alle ore 18, **Enrico Pandiani**, presenta "Polvere", un Noir ambientato a Torino, in cui Pietro Clostermann, il protagonista, è chiamato a risolvere un assassinio ancora irrisolto.

Giovedì 19 luglio, alle ore 18, **Olivia Crosio**, autrice milanese, presenta "Quando mi sei accanto" un romanzo ambientato a Courmayeur.

Martedì 24 luglio, alle ore 18, **Laura Zenti** presenta "Féerie Gourmand, i segreti e la malia della cucina valdostana" frutto della sua passione per la cucina e per gli ingredienti valdostani. A seguire breve rinfresco con due sfiziose ricette, contenute nel libro.

Giovedì 9 agosto, per Una valanga di libri: alle ore 18 **Emanuela Canepa**, vincitrice del premio Italo Calvino, presenta il suo libro "L'animale femmina" di Einaudi, il **20 agosto** sarà la volta dell'attrice e regista **Francesca D'Aloja**, che ha lavorato con Ettore Scola, Ferzan Özpetek e Marco Risi e che presenterà il suo ultimo romanzo (già sold out) "Cuore, sopporta" di Mondadori.

PROGRAMMA JARDIN DE L'ANGE

Giovedì 26 luglio, alle ore 21.15 il giornalista **Massimo Beltrame**, presenta il suo libro "Monte Rosa Valsesiano".

Martedì 31 luglio, alle ore 18, arriva l'autore americano **Michael Zadoorian**, diventato celebre per il suo romanzo "In viaggio contromano" da cui il regista Paolo Virzi ha tratto il film "Ella&John", che presenterà il suo nuovo romanzo "Beautiful Music" insieme a Gianfranco Di Fiore, l'autore campano, per anni collaboratore del Giffoni Film Festival, che racconterà il suo libro "Quando sarai nel vento".

Giovedì 2 agosto, alle ore 18, **Alessio Romano** presenta il suo libro "D'amore e baccalà", guida gastronomica di Lisbona, insieme al giornalista del quotidiano La Stampa, Rocco Moliterni, che ci parlerà del suo libro "Non so che pesci pigliare". L'evento sarà accompagnato da una degustazione di vini portoghesi.

Giovedì 9 agosto alle ore 21.15, **Franco Faggiani** presenta il suo libro "La manutenzione dei sensi", insieme a Massimo Donati che ci racconterà del suo libro "Giochi cattivi".

Giovedì 23 agosto, alle ore 18, **Giuseppe Mendicino** racconta "Portfolio alpino" di Priuli e Verlucca, racconti di grandi scrittori che hanno amato la montagna e **giovedì 28 agosto** chiuderanno la rassegna letteraria **Barbara Tutino** e **Alessandro Leonardi** con il volume "La Grivola" di Priuli e Verlucca.

Oltre a queste interessanti presentazioni di libri la Biblioteca ospiterà, sia a luglio che ad agosto, le letture ad alta voce di Infusi di lettura con **Amina Magi** e **Nicole Vignola**. La montagna è sempre stata sinonimo di inverno e di neve ma se si guarda più nel profondo ci si accorge che la montagna più accessibile e avvolgente è quella estiva, dove chiunque può avventurarsi, nei limiti della sicurezza, e goderne la bellezza, non solo da spettatore ma da attore.

Da queste riflessioni nascono i due appuntamenti di Infusi di Lettura che hanno come fil rouge la montagna appunto, da un lato il dischiudersi nel suo sapore e nei suoi aromi attraverso le parole di poeti che l'hanno amata e vissuta, dall'altro quella raccontata dai suoi primi protagonisti, che la montagna l'hanno ascisa e hanno saputo guardare oltre.

Il primo appuntamento di **Infusi di Lettura** sarà il **28 luglio** alle ore 18 in Biblioteca con lo spettacolo-concerto "Il Bianco Narrare - Il Gusto delle Parole" durante il quale Amina Magi e Nicole Vignola, inanellando ricette, letteratura e musica, sveleranno un'immagine della Valle d'Aosta fatta di parole, colori ma anche di aromi e sapori, di poesia e ironia. Saranno le pagine di scrittori come Gadda, Natalia Ginsburg, Erri De Luca, ma anche di Cosimo Zappelli e Giorgio Bocca, che alla Valdigne sono appartenuti e appartengono, a far assaporare la montagna in una fusione di gusto per le parole e per i sapori.

Il secondo appuntamento di Infusi di lettura sarà il **4 agosto alle ore 18** sempre in Biblioteca con lo spettacolo-concerto "Doppio Sogno" nel corso del quale Nicole e Amina dedicheranno a Walter Bonatti e a Cosimo Zappelli una lettura a due voci di pagine di alcuni dei loro libri. I due alpinisti si incontrarono a Courmayeur provenienti da mondi ed esperienze diverse e sul Monte Bianco costruirono la loro amicizia, il loro rapporto di fiducia e di stima reciproca. In due salite in particolare, il Piler d'Angle e la Nord della Grand Jorasses che entrambi hanno narrato, le due voci di Amina Magi e di Nicole Vignola si inseguiranno in un dialogo a momenti strettissimo, a momenti lontano, svelando così un'immagine poetica e cruda, letteraria e storica del Monte Bianco.

Un altro evento particolare, sostenuto dalla Biblioteca, e che si terrà il **6 agosto** alle ore 21.00 all'Ange sarà "Parole Note Live". Lo spettacolo nasce dall'omonimo progetto che include un programma in onda su Radio Capital, il libro Parole dritte al cuore (edito da Mondadori) e l'album musicale (vol. 1, 2, 3) con le voci dei più prestigiosi protagonisti del panorama cinematografico, teatrale, musicale e culturale contemporaneo. Lo spettacolo abbinerà musica e parole a un'evocativa selezione di immagini, coinvolgendo il pubblico e accompagnandolo in un sorprendente percorso emotivo. La regia di Maurizio Rossato, regista

dello spettacolo radiofonico "Il Volo del mattino" di Radio DeeJay, fonderà la ricercata sequenza di video con il tappeto musicale su cui si staglieranno le parole lette e interpretate dal noto doppiatore Giancarlo Cattaneo.

Ed infine, approderà in Biblioteca un'artista davvero molto particolare, la lettrice Vis-à-Vis Chiara Trevisan che il giorno **3 agosto**, intorno alle ore 16.00, dopo uno spettacolo itinerante per le vie del centro, ci porterà il suo carretto pieno di libri, trainato dalla sua bicicletta, grazie al quale leggerà a chi lo richiederà un brano di lettura scelto in base ai gusti e alle attitudini personali. Dopo ogni singola lettura seguirà una breve conversazione con Chiara che si congederà con una cartolina dove scriverà i riferimenti del libro da cui è stata tratta la lettura e una dedica personalizzata.



LA COPERTINA DI TSAPLETTA FIRMATA LORENZO PELI

E' stata una suggestione immortalata lungo il sentiero che porta al rifugio Elisabetta a far conquistare la copertina di questo numero de La Tsapletta a **Lorenzo Peli**. Questa foto nella quale l'acqua fa da specchio, come spesso succede, offre un'immagine speculare che ha convinto la giuria (composta da Moreno Vignolini, direttore de La Tsapletta, da Simonetta Bellin, la nostra bibliotecaria, e dalla componente della Commissione biblioteca, Caterina Cagnassola). Tra le prime tre immagini arrivate alla selezione finale ci sono anche quelle di Emanuele Cimmarusti e di Nora Manzur che non possiamo non proporvi in questa pagina.



Sono state 41 complessivamente le immagini che sono pervenute via mail nell'ambito del Contest fotografico "Vai in copertina con Tsapletta". Una prima partecipazione che ci soddisfa e per la quale ringraziamo tutti coloro che hanno inviato immagini. L'obiettivo era proprio il coinvolgimento! Ora, a seguito del materiale pervenuto, ci preme segnalare che molte immagini, nonostante le indicazioni pubblicate sullo scorso numero e sul sito del Comune alla voce "biblioteca" sono arrivate in bassa qualità perché scattate con cellulare (che di per sé non è un problema se non quando la risoluzione è bassa). Vi invitiamo quindi a prestare attenzione alle caratteristiche richieste che potete leggere sul sito del Comune di Courmayeur: www.comune.courmayeur.ao.it alla voce Biblioteca - Tsapletta.



ph. E. Cimmarusti



ph. N. Manzur

TEMI CONTEST PER FINE SETTEMBRE

Usciremo con il prossimo numero a fine settembre, quindi, abbiamo pensato che i temi utili per la prossima copertina potrebbero essere:

- AUTUNNO e i suoi colori (tema libero)
- Suggestioni da EVENTO (legato a immagini di eventi che si svolgeranno a Courmayeur durante l'estate)
- COURMAYEUR PER ME (liberi scatti su luoghi che vi colpiscono)

Aspettiamo di vedere i vostri scatti e la vostra creatività in gioco! Mandate le Vostre foto a latsapletta@hotmail.com

C'ERA UNA VOLTA UN PICCIONE ALPINISTA

di Vittorio Bigio

Rubrica dedicata a scrittori anonimi, amanti della penna, della tastiera e del racconto

Correva l'anno 1920 e una nutrita compagnia di guide insieme all'alpinista piccione, accompagnava verso la vetta del Monte Bianco un tale britannico dottor Hamel Richard ...

Era tempo di grandi spedizioni e per il Bianco tra guide e portatori una dozzina di montanari dei quali uno di loro, tale Selligie, trasportava unicamente una grossa pentola bucherellata, come le padelle per le castagne, munita di coperchio saldamente legato. Dentro, il piccione ormai rassegnato a finire in pentola, si domandava quando? Forse la sua sorte era già segnata da un fato impietoso ma ... non come pensava lui. Il dottor Hamel, emerito zuccone britannico che si piccava di scienziato, era convinto che quando il piccione avesse iniziato a rantolare fosse evidente l'effetto dell'altitudine. Il conducente di piccioni aveva dunque l'incarico di tener sotto controllo il volatile e percepire eventuali variazioni della sua respirazione.

Al primo bivacco, posizionato dove ora si erge sicuro e salvifico il rifugio dei Grand Mulets, scoppiò una tempesta feroce: vento grandine neve e soprattutto freddo.

Bloccati per un giorno e una notte, quando la seconda alba apparve in un cielo terso e gelido, tutte le guide suggerirono al britannico di volgere i passi verso Chamonix - troppa neve Sir, pericolo di valanghe.

E' noto: i britannici hanno dominato mezzo mondo per diversi secoli e Hamel era uno di loro.

Tirò fuori una bottiglia di whisky torbato al malto, si riempì il bicchiere pieghevole e passò il resto ai compagni. Quindi, minacciando di non pagare nessuno se non fossero partiti verso la vetta ancora lontanissima, forzò la compagnia ad incamminarsi segnando una traccia profonda nella neve da poco caduta copiosa.

Solo il portatore del piccione rifiutò minacce e whisky. Durante l'ultima notte si era destato piangendo "Morirò lassù, domani morirete tutti". Ma la Cassandra venne ignorata e il piccione in pentola affidato ad altro coraggioso portatore.

Il piccione tubava contento di aver scampato la pentola, quella vera di cottura, il sole di agosto schiantava le rocce e la neve iniziò a mollare sul pendio sovrastante. Finché... con un boato subdolo la neve si staccò dal fragile ormeggio e l'intera squadra venne inghiottita da una grande valanga. Piccione in pentola compreso.

Un paio di guide riuscirono a sfuggire alla morte e insieme a Selligie, che tutto aveva osservato con orrore dai Grands Mulets, si avviarono mestamente verso Chamonix. Morti i colleghi, morto il Lord e pure il piccione, fu un lacrimevole ritorno, senza onori e senza paga.

Quaranta anni dopo alcuni alpinisti che si dedicavano a scoprire i segreti delle salite di ghiaccio allenandosi, ramponi e piccozze sul ghiacciaio dei Bosson, videro affiorare con orrore un braccio umano che stringeva una pentola!

Il piccione ed i corpi ben conservati nel gelo, furono traslati a Chamonix con elicotteri; quello che si stanno ancora domandando gli studiosi alpini è cosa ci facesse un piccione femmina dentro una pentola bucherellata.

Erano passati solamente quaranta anni ma nel frattempo grandi alpinisti avevano scalato grandi montagne himalayane, con l'ossigeno al posto dei piccioni.

Il mistero venne svelato, all'inizio del terzo millennio, grazie al reperimento in un vecchio libro di montagna di un foglio ancor più vecchio, datato 20 agosto 1920, che aggiungeva anche un piccione ai tanti morti che assediavano, nelle notti di tregenda, la leggenda del Grande Monte.



Il libro in cui si cita questa vicenda che è stata di ispirazione per Vittorio Bigio.

A PARIGI GRAZIE AL 1° PREMIO DEL CONCORSO "LA COMMUNE À L'ECOLE"



Le classi 2°A e 2°B della scuola secondaria di primo grado di Courmayeur hanno ottenuto il 1° premio ex equo nella categoria "scuola secondaria di primo grado", all'interno del concorso "Impariamo a crescere insieme" nell'ambito di "La Commune à l'École", progetto interistituzionale che coinvolge il CELVA, la Presidenza della Regione, il Consiglio regionale e l'Assessorato regionale all'Istruzione e cultura. Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018, le due classi, seguite dalle insegnanti Eleonora Elia e Patrizia Maio, hanno sviluppato diversi lavori in-

centrati sulla cittadinanza attiva. Il premio è un viaggio di istruzione a Parigi, che si svolgerà all'inizio del prossimo anno scolastico.

Per ringraziare i ragazzi, gli insegnanti e gli Amministratori che hanno profuso idee e impegno nel successo dell'iniziativa, è stata organizzata una festa finale del progetto lunedì 11 giugno nella sala Maria Ida Viglino di Palazzo regionale ad Aosta. Un plauso per il lavoro svolto e il premio ottenuto è arrivato dall'Amministrazione comunale che ha preso parte alla premiazione.

Il Rally matematico transalpino coinvolge alunni dalla classe terza della scuola primaria al secondo anno di scuola secondaria di secondo grado nell'ambito della risoluzione di problemi di matematica, e si svolge in Algeria, Argentina, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo e Svizzera. Organizzato dall'Associazione Rally Matematico Transalpino con l'obiettivo di promuovere la risoluzione di problemi per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento della matematica tramite un confronto fra classi, quest'anno l'evento ha visto primeggiare gli alunni delle scuole secondarie dell'istituzione scolastica Val digne Mont-Blanc, dei plessi di Morgex e Courmayeur, che da alcuni alunni lavorano con questa tipologia di approccio che li avvicina alla risoluzione di problemi come sfida, con il piacere della ricerca e privilegiando un aspetto ludico. La classe 3A della scuola secondaria di Courmayeur ha vinto la finale regionale del Rally mathématique che si è tenuta a Verrès il 5 giugno.

RALLY MATEMATICO ALLA 3a DI COURMAYEUR



A SCUOLA DI SPORT

"A scuola di sport" è il progetto della Scuola per l'infanzia Luisa Proment di Courmayeur e noi genitori possiamo testimoniare che non si tratta solo di parole.

Arrampicata, piscina, sci di discesa, bicicletta, ma anche yoga, musica... e finalmente anche sci di fondo! Perché finalmente? Perché credo che questo sport favorisca, ancora più di altri, il contatto con la natura, l'ascolto, il misurarsi con le proprie forze nel silenzio... ma quando mi sono interessata per avviare le mie bimbe a questa bellissima attività non è stato così immediato come credevo sarebbe stato vivendo nel regno della neve. Pertanto sono stata particolarmente felice di sapere che la scuola dell'infanzia aveva organizzato un avvicinamento al fondo per i bimbi di 5 anni. Cinque bellissime giornate, bellissime nonostante il sole non si sia visto nemmeno una volta per sbaglio, nelle quali i nostri piccoli gnometti, incuranti di essere anche sotto la neve, erano tutti concentrati a scivolare sulla neve e felici di sperimentare, condividere e soprattutto giocare! E, infatti, tutto è stato gioco, anche gli esercizi più classici, grazie alle bravissime



maestre Federica e Valentina. Ancora oggi sorrido a quelle immagini, e rido al ricordo di alcune scene di noi impavidi genitori che ci siamo misurati con i bimbi e gli insegnati a ruba bandiera sugli sci in occasione dell'ultima lezione aperta alla quale siamo stati invitati a partecipare!

Grazie alle maestre e al maestro della scuola per questa bellissima iniziativa che ha anche il merito di contribuire ad avvicinare bimbi e genitori al nostro meraviglioso territorio.

Mamma Iris

SCUOLE PRIMARIE ALLA SCOPERTA DEGLI "SPORT DE NOHTRA TERA"

Venerdì 25 maggio si è tenuta a Brissogne la festa conclusiva della XX edizione dei corsi dedicati alla conoscenza e alla diffusione degli "sport de nohtra tera". Gli alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria hanno partecipato con entusiasmo alle sfide nelle discipline del Fiolet, della Rebatta

e del Palet. Il loro impegno e la loro grinta sono stati premiati con la conquista del primo posto nella Rebatta. Un ringraziamento particolare agli istruttori Fent che li hanno accompagnati in questa esperienza.



GRAZIE PROFESSORSA ELISABETTA OCCHI



Cara Betty, ecco finalmente arrivato il tuo ultimo giorno di scuola! Hai prestato servizio per 40 anni e hai avuto una media di 20 alunni all'anno, quindi sei stata il punto di riferimento di almeno 800 ragazzi e ne hai corretto anche le relative montagne di compiti e di temi! Molti di coloro che un tempo sono stati tuoi alunni, oggi sono i genitori dei tuoi nuovi studenti. Hai preparato una quantità infinita di lezioni, hai organizzato progetti e gite. Hai visto passare tante riforme e tanti presidi, sei transitata dal voto al giudizio e dal cartaceo al digitale. Hai accolto centinaia di giovani colleghi.

Grazie per la tua preparazione, per la disponibilità e per i consigli preziosi, dall'alto della tua grande esperienza, elargiti sempre con umiltà e modestia. Questi probabilmente per te sono giorni un pochino tristi, certamente il pensiero del prossimo rientro scolastico senza la "tua" scuola ti spaventa. Sicuramente, però, sarai sollevata al pensiero di aver fatto sempre il massimo, in questi anni, per tracciare un percorso di crescita costante per gli studenti e i colleghi. Grazie a te, molti ragazzi hanno iniziato a costruirsi una coscienza critica, aprendo gli occhi su ciò che accade nel mondo. E per un docente credo sia la massima soddisfazione possibile, quella di educare alla vita. La scuola media di Courmayeur perderà una colonna portante e storica e, ne siamo convinti, non sarà più la stessa, a prescindere dalla bravura di chi arriverà per sostituirti. La vita va avanti, ed ora si apre il capitolo del meritato riposo dalle fatiche costanti e quotidiane, dove magari recupererai un po' di tempo e di salute regalati alla scuola.

Dunque, cara Betty, buona nuova vita! E grazie ancora, di tutto!

So per certo che queste righe sono condivise da tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarti lungo il cammino scolastico: immagina che questo saluto sia scritto da migliaia di penne di alunni e colleghi ansiosi di ringraziarti.

Nora Girardi

A ENRICO VALSANIA IL PREMIO "IL POETA E LE SUE MONTAGNE"



Chi ha letto il numero N.112 de La Tsapletta certamente ricorderà il bel progetto organizzato dal Liceo Linguistico di Courmayeur in collaborazione con le Guide Alpine di Courmayeur e il Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves, rivolto agli studenti del Liceo di Courmayeur.

Il meritevole progetto risultato vincitore è stato quello di Enrico Valsania che ha realizzato un originale fumetto dal titolo: **"E se le montagne prendessero vita?"** La premiazione è avvenuta al rifugio Bertone, con pernottamento, il 31 maggio 2018. Grazie alla disponibilità del titolare del rifugio, il conosciuto Renzo Cosson.

Valsania ha ricevuto un premio in denaro, finanziato grazie ai fondi raccolti dalla famiglia di Andrea Chaves Lopez, giovane alpinista 21enne di Novi Ligure, morto in un incidente nel settembre del 2017 mentre si accingeva a scalare il Monte Bianco in solitaria.

Chaves è nel ricordo di tutti coloro che lo hanno conosciuto per la viva intelligenza, le capacità fisiche straordinarie e una profonda passione per la Divina Commedia che conosceva a memoria e che lo aveva portato a ottenere addirittura il prestigioso Premio "Lauro dantesco", riconoscimento dato a chi con generoso impegno opera nel nome di Dante favorendone la conoscenza e divulgazione.

UNA GIORNATA SULLA SKYWAY

A fine aprile, noi alunni della classe quinta, abbiamo avuto l'opportunità di ammirare il nostro territorio dall'alto, grazie alla visita d'istruzione a Skyway. La salita velocissima sulla cabina ruotante ci ha permesso di avere una visione a 360° sul panorama e abbiamo anche avvistato un camoscio che mangiucchiava.

Una volta raggiunta la stazione del Pavillon du Mont Fréty, a 2173 m, abbiamo guardato un filmato che in pochi minuti ci ha mostrato i lavori di costruzione delle nuove Funivie: una vera sfida, durata 5 anni, con qualsiasi condizione meteo! Poi abbiamo visitato la Cave du Mont Blanc, la cantina più alta d'Europa da cui nascono vini pregiati. Abbiamo proseguito per la stazione di Punta Helbronner a 3466 m.

Qui, nella Sala dei Cristalli, abbiamo ammirato i gioielli delle nostre montagne: tutti pezzi bellissimi e di



varie dimensioni, estratti negli anni dai vari appassionati "cristalliers".

Poi abbiamo camminato lungo una vetrata sospesa nel vuoto che ci dava la sensazione di sorvolare sulle nevi perenni e sulle rocce a picco del Monte Bianco. Finalmente siamo giunti sulla terrazza: anche se faceva un po' freddino, il panorama era mozzafiato e ci sembrava quasi di poter toccare il cielo con un dito!



NUOVI SCENARI IN ALTA QUOTA. I RIFUGI DEL MONTE BIANCO

di **Roberto Dini** - Ricercatore al Politecnico di Torino, vice presidente dell'Associazione Cantieri d'alta quota

Il 16 maggio scorso si è svolto a Courmayeur, presso la sala della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, il workshop **Nuovi scenari in alta quota. I rifugi del Monte Bianco. Architettura, tecnologia e gestione delle strutture in alta montagna nello scenario dei cambiamenti climatici**, organizzato dall'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione in collaborazione con l'Associazione Cantieri d'alta quota e la Fondazione Montagna Sicura, con il patrocinio dell'Ordine Architetti della Valle d'Aosta, dell'Ordine Ingegneri della Valle d'Aosta, del Collegio Geometri della Valle d'Aosta e della Società delle Guide Alpine di Courmayeur.

L'incontro era destinato ai tecnici e a tutti coloro che si occupano della progettazione, della realizzazione e della gestione delle strutture in alta montagna. In particolare, il seminario aveva l'obiettivo di analizzare come i grandi mutamenti a scala globale prodotti dal cambiamento climatico e dai fenomeni ad esso connessi, interessino inevitabilmente anche i territori d'alta quota.

Nel suo intervento introduttivo Luca Gibello, storico dell'architettura e presidente dell'Associazione Cantieri d'alta quota, ha sottolineato come carenza idrica, eventi idrogeologici estremi, innalzamento della quota neve, sono fenomeni che recentemente stanno mettendo a dura prova l'abituale fruizione dell'alta montagna e le strutture ad essa correlate come rifugi, bivacchi, percorsi d'alta quota, vie alpinistiche ecc., con ripercussioni sulla sicurezza, sulla frequentazione alpinistica e turistica e, dunque, sull'economia della montagna.

Roberto Dini, ricercatore del Politecnico di Torino, ha illustrato attraverso alcuni esempi recenti di rifugi e bivacchi gli strumenti progettuali, tecnologici e gestionali che sono stati sviluppati per fare fronte a tali fenomeni e per mettere a punto architetture capaci di "adattarsi" alle mutevoli condizioni del contesto orografico e climatico.

Il seminario ha poi affrontato il caso più specifico di alcune strutture situate sul lato italiano del Monte Bianco, con l'obiettivo di illustrare le problematiche che recentemente hanno interessa-

to la fruizione alpinistica e turistica del massiccio come la sicurezza sulle vie normali, il ritiro dei ghiacciai, la carenza idrica, la chiusura anticipata della stagione.

In particolare, Antonio Ingegneri di Alprogetti ha presentato gli aspetti progettuali e tecnologici del Rifugio Gonella, struttura di nuova generazione, con soluzioni di alta tecnologia, a 3.071 m lungo la storica via di salita al Monte Bianco del Dôme. Egli ha mostrato sia gli aspetti di consolidamento e di fissaggio al suolo, resi più complessi dal costante sgretolamento del permafrost, che le tecnologie utilizzate per l'autosufficienza energetica della struttura e per migliorare l'apporto idrico.

Osvaldo Marengo della sezione torinese del Club Alpino Italiano ha esposto il punto di vista del sodalizio, mettendo in evidenza le criticità che il Club deve costantemente affrontare per poter mantenere abitabili i rifugi di sua proprietà, e ha illustrato alcuni sistemi tecnologici innovativi per il recupero ed il riutilizzo dell'acqua da poco realizzati al Rifugio Torino di Punta Helbronner.

Di grande interesse anche le testimonianze di Jean Marc Chanoine, gestore insieme alla famiglia dei Rifugi Torino e Monzino, e Davide Gonella, gestore del Rifugio Gonella, che hanno portato le loro esperienze dirette sulle attuali problematiche della frequentazione alpinistica e turistica del Monte Bianco.

In chiusura, Jean Pierre Fosson ed Elena Motta della Fondazione Montagna Sicura hanno mostrato in modo dettagliato l'impatto dei cambiamenti climatici in alta quota illustrando anche il lavoro di monitoraggio che viene svolto sul territorio ed alcuni progetti virtuosi che potrebbero portare ad una fruizione più sicura e consapevole dell'alta montagna.

La giornata - attraverso la presentazione di esempi e di differenti punti di vista di progettisti, gestori, climatologi - è stata quindi un importante punto di partenza per mettere a fuoco, in modo condiviso tra le diverse discipline, le possibili strategie per il ripensamento e l'adattamento delle strutture in alta quota, a partire dagli aspetti architettonici, tecnologici e funzionali.



INCONTRI DI COURMAYEUR

**Panorama di mezzo agosto:
economia, società, istituzioni**

Maserati Mountain Lounge, Jardin de l'Ange'

7 agosto 2018 - Incontro con **Maurizio Molinari**, direttore de *La Stampa* su **L'Europa scossa da cambiamenti che investono le nostre vite. Genesi e orizzonti della rivolta del ceto medio.**

13 agosto 2018 - Presentazione del volume **Chi ha paura delle riforme. Illusioni, luoghi comuni e verità sulle pensioni**, con l'autrice, **Elsa Fornero**, professore di Economia nell'Università di Torino.

14 agosto 2018 - Incontro con **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, su **Continuità e discontinuità nello sviluppo italiano (una storia pluridecennale).**

17 agosto 2018 - Incontro con **Fabiola Gianotti**, direttore generale del CERN di Ginevra su **Il bosone di Higgs e la nostra vita.**

19 agosto 2018 - Incontro su **Il futuro della cucina italiana. Tradizione e innovazione** in collaborazione con la Delegazione di Aosta dell'Accademia italiana della Cucina con **Fausto Arrighi**, già direttore Guida Michelin, **Andrea Nicola**, delegato di Aosta dell'Accademia italiana della cucina, **Leo Garin, Piero Roulet e Denise Marcoz**, albergatori e ristoratori.

20 agosto 2018 - Incontro con **Federico Pellegrino**, campione del mondo e argento olimpico di sci di fondo, su **La passione per lo sport come regola di vita.**

21 agosto 2018 - Incontro con **Mario Deaglio**, opinionista de *La Stampa*, professore emerito di Economia Internazionale nell'Università di Torino, su **Un futuro da costruire bene.**

**La montagna in divenire
Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc'**

5 agosto 2018 - Presentazione del volume **Rifugi e bivacchi. Gli imperdibili delle Alpi**, con gli autori **Roberto Dini, Luca Gibello e Stefano Girodo.**

10 agosto 2018 - Incontro su **La cultura Walser**, con **Enrico Rizzi**, storico. Partecipa **Fabrizio Folonari**, presidente A.D.S.I. Piemonte e Valle d'Aosta. Con il patrocinio dell'Associazione Dimore Storiche Italiane

16 agosto 2018 - Incontro su **Nuovi scenari in alta quota. La frequentazione della montagna** con **Annibale Salsa** a cura di **Fondazione Courmayeur Mont Blanc e Fondazione Montagna Sicura.**

Tutti gli incontri hanno inizio alle ore 18.00

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it



Rifugio Torino Nuovo



Rifugio Gonella



Refuge Tête Rousse



Il pubblico del Workshop

PELLEGRINAGGI, EX-VOTO E GRAZIE RICEVUTE NOTRE DAME DE LA GUERISON

di Stella Bertarione

La Valle d'Aosta è ricca di santuari, cappelle ed eremi. Una religiosità che pervade la storia di questa terra dalla particolare vocazione mariana, capace di ergere croci e cappelle votive anche nei luoghi più aspri e difficili per invocare protezione contro l'imprevedibile furia della natura, o per favorire la clemenza del tempo e la fecondità dei campi. Da **Notre Dame de La Guérison** nella Val Veny di Courmayeur a Notre Dame de La Garde di Perloz; dalla Madonna della Neve di Machaby (Arnad), fino a quello intitolato a "Notre Dame du Tout Pouvoir" a Plout (Saint Marcel). E ancora: da Notre Dame de Rochefort (Arvier), alla Madonna delle Grazie di Voury (Gaby). Fino a salire in quota ai suggestivi santuari mariani del lago Miserin (2578 mt), in comune di Champorcher, e del Cunéy (2652 mt) in comune di Nus, il più alto santuario mariano d'Europa. E questi solo per citare i più noti, perché l'elenco potrebbe continuare a lungo... tanto sono dense di fede e spiritualità queste montagne.

Ma torniamo in **Val Veny**, a Notre Dame de la Guérison. All'inizio del Settecento un certo Michel Joseph Lanier, detto "la bonté", fece costruire un piccolo oratorio a mò di cappella dotato di una cassetta per le offerte; le numerose oblazioni, però, scatenarono una disputa tra il Lanier ed il parroco su chi dovesse amministrarle; per un certo periodo di tempo, come conseguenza, fu impedito ogni pellegrinaggio al Berrier.

Nel 1781 Jean-Michel Truchet decise di far erigere a sue spese un nuovo oratorio più grande che venne benedetto il 28 maggio 1792. Purtroppo, dopo pochi anni, un notevole ingrossamento del ghiacciaio della Brenva arrivò a causare il crollo della chiesetta. Nel 1821 se ne costruì un'altra situata, però, per precauzione, "50 passi a levante dal sito ov'era quella del Truchet" (G. Bréan, 1941). I pellegrinaggi ripresero fino ad aumentare in modo considerevole, tanto che si rese necessario ampliare ulteriormente l'edificio: oltre 200 mc di roccia furono spianati a colpi di mine e maglio. La nuova cappella fu terminata nel 1867 con l'aspetto che vediamo ancora oggi. Solenne la benedizione del 25 agosto 1878 e altrettanto rilevante la cerimonia dell'incoronazione della statua miraco-

losa avvenuta il 12 settembre 1909 alla presenza del legato papale, Card. Richelmy.

E che ancora oggi questo sia una meta di numerose e sentite processioni è testimoniato anche dalle centinaia di ex-voto affissi alle pareti interne della chiesa: dipinti, sculture, bassorilievi, ricami, dediche, cuori d'argento, piccozze... una miriade di oggetti per ringraziare la Vergine del suo miracoloso aiuto ricevuto nelle situazioni più tragiche e difficili, in particolare per incidenti di montagna e per malattie.

ECHI LONTANI DAL VENTRE DELLA MONTAGNA

Pochi passi e, procedendo verso monte, si raggiunge la località di Purtud. Il nome di questa località dovrebbe derivare dal latino "pertugium", poi mutata nel francese medievale "perthuis", cosa che lo renderebbe riconducibile a una cavità. Alcune leggende parlano di antiche miniere salasse; altre, invece, di una grotta che accolse un eremo, poi divenuto cappella nota come Saint Jean de Purtud. Forse una vera e propria chiesa non è mai esistita, ma il supporre la frequentazione da parte di eremiti alla ricerca del distacco dal mondo, è già più probabile. Così come piace anche pensare all'antichissima presenza di culti in grotta.

La Dea Madre, le pietre, le forze naturali; le molteplici manifestazioni del sacro di cui le montagne sono sempre state pregne, fino ai santuari cristiani, fino alla Vergine che, non a caso, proprio nel giorno della sua Assunzione al cielo il 15 di agosto, accompagna e protegge, in qualità di patrona, le nostre guide alpine.



Visit Courmayeur

COURMAYEUR IN DANZA FA XIII E METTE IN GIOCO DUE ECCEZIONALI FOTOREPORTER

Il motto 2018: # Mé ze venjio danjé a Cremeyeu, te attendo dei satte ei quatorze de giulié

Dal 7 al 14 luglio 2018 torna, per la XIII edizione, Courmayeur in Danza, lo stage a piedi del Monte Bianco, ideato da Freebody Danza in collaborazione con il Comune di Courmayeur, con il Patrocinio della Regione Valle d'Aosta. Ogni anno questa grande kermesse porta grandi maestri della danza internazionale con i quali giovani stagisti provenienti da tutta Italia possono confrontarsi e imparare tecniche e tanto altro su un'arte che continua a richiamare intorno a sé adepti, amanti e curiosi.

"Courmayeur in Danza, fin dagli esordi, ha desiderato abbinare al perfezionamento della tecnica il gusto per le bellezze paesaggistiche della Valle d'Aosta, avvicinando gli stagisti a usi e costumi di questa affascinante regione - racconta il direttore artistico, **Daniela Tricerri** che con passione e tanto cuore porta avanti questo progetto - Una settimana di divertimento e svago attraverso la quale poter conoscere ed apprezzare la location che ci ospita. Abbiamo quindi scelto, come "motto" per la XIII edizione, un'espressione in dialetto tipico valdostano, il patois della zona di Courmayeur. Docenti e allievi hanno accettato di "sfidarsi" riprendendosi e condividendo i video con cui hanno mostrato la loro personalità; chi con ironia, chi con austerità, o con impeccabile professionalità, ma, tutti, con il massimo rispetto per questa espressione linguistica, hanno recita-

to la frase: "**Mé ze venjio danjé a Cremeyeu, te attendo dei satte ei quatorze de giulié**".

Le novità sono davvero tante e tra queste il coinvolgimento di due singolari fotoreporter che si aggireranno per l'evento. La Tsapletta e Daniela Tricerri hanno infatti dato vita ad una piacevole collaborazione e sperimentazione. **Martina Corinne Nieddu**, 10 anni e tanta grinta, e **Felice Rolla**, ultra ottantenne in pensione, racconteranno nel prossimo numero del nostro trimestrale questa edizione del festival, a modo loro, con tutta la genuinità e curiosità che li ha animati nell'accettare questa proposta.

"Ho accettato questo ruolo per la bellezza di poter raccontare le emozioni - spiega Martina Corinne Nieddu, che frequenta la quarta elementare, vive a Courmayeur e nel tempo libero scrive canzoni. Parteciperà allo stage-evento "Courmayeur in Danza", non solo per sperimentare nuove tecniche di ballo. Sarà presente in qualità di reporter. Non in modo oggettivo e asettico ma adottando un punto di vista nuovo. La prospettiva di chi, sperimentando nuove sensazioni, può comprendere e raccontarne le diverse sfaccettature. "Mi è stato chiesto di vivere e descrivere quest'esperienza, ho accettato con entusiasmo. Non vedo l'ora di conoscere gli insegnanti". Martina ha 10 anni e le idee chiarissime. Di se stessa ammette: "sono allegra e spiritosa solo che ogni





tanto...tendo a esagerare". Esattamente quello che ci vuole.

Non sarà sola. Come dicevamo a farle compagnia, durante la settimana di Courmayeur in Danza, ci sarà un altro reporter d'eccezione. Felice Rolla, ultra ottantenne in pensione che, nonostante l'esperienza non è sicuro di sapere chi sia veramente. "Sono molte cose insieme. Mi sforzo di non essere noioso. Ricavo insegnamenti da tutto ciò che mi accade, compreso l'infarto che mi ha colpito poco tempo fa". Già, perché "Non ero ancora pronto a lasciare questa "valle di lacrime", invece di demoralizzarmi ho deciso di accettare una nuova sfida e raccontare Courmayeur in Danza da una prospettiva diversa: la mia".

Tanti gli appuntamenti che potrete scoprire su: www.courmayeurindanza.it, tra questi vi ricordiamo il 12 luglio 2018 il "Talk Show" alle ore 21.15 al Maserati Mountain Lounge. Interverranno tutti gli insegnanti dello stage, i maestri veterani accoglieranno il nuovo arrivato **Little Phil**, uno dei più grandi talenti dell'**hip hop** moderno che ha collaborato con artisti del calibro di Justin Timberlake e Britney Spears.

Non ci resta che dire a tutti **"te attendo dei satte ei quatorze de giulié"**



TERMINATA "LA PETITE SAISON" DEI SAGGI, L'ACADÉMIE PENSA ALL'ESTATE

Un bilancio tutto in positivo quello della stagione 2017/18 de l'Académie Danse Courmayeur, non solo per l'incremento esponenziale di iscrizioni, ma soprattutto per aver raggiunto gli obiettivi prefissati: nella sezione Danza la formazione di una crew di Hip Hop; nella sezione Ginnastica Ritmica quella di una squadra, che alle prime gare ha già ottenuto buonissimi piazzamenti; nelle sezioni di Teatro e Canto l'apertura dei corsi dedicati ai più piccoli.

Tutti gli allievi hanno calcato il palco dei vari saggi di fine anno, susseguitisi dal 27 maggio al 10 giugno, dando il loro massimo con grinta, determinazione, passione ed entusiasmo e, traguardo principale raggiunto da parte di chi li ha accompagnati durante tutto il percorso formativo, con la consapevolezza che lavorando in gruppo si possono ottenere dei meravigliosi risultati, creare magiche alchimie.

I maestri Nancy Rivaroli per danza Classica-Moderna-Tip Tap, Claudio D'Ambrosio per Hip Hop, Ekaterina Anouchina per Ginnastica Ritmica, hanno

in collaborazione con

HIP HOP SUMMER SCHOOL 2018

COURMAYEUR 16-26 LUGLIO

| | | |
|-----------|--------------|-----------------|
| 16 | | 23 |
| 17 | | 24 |
| 18 | Penna | 25 |
| | | DeniChic |
| 19 LUGLIO | Babi | 26 LUGLIO |
| | | Raoul |

PALESTRA SCUOLE MEDIE COURMAYEUR

CORSI GIORNALIERI A PARTIRE DAI 7 ANNI

339 7248755 nancy_rivaroli@yahoo.it
 info [Quelli dell'Académie Danse Courmayeur](https://www.facebook.com/Quelli.dellAcademieDanseCourmayeur)



assegnato una borsa di studio del valore di 100€ per l'iscrizione ai corsi della prossima stagione a: Sofia Dellavalle (danza Classica), Carlotta Maino (danza Moderna), Benedetta Bonometti (Tip Tap), Martina Costantino (Hip Hop), Eleonora Olivieri (Hip Hop Crew), Valentina Cipollone (Ginnastica Ritmica). Assegnata invece da parte delle maestre Nicole Vignola per Teatro e Silvana Bruno per Canto, impossibilitate a decidere fra due talenti, una borsa di studio smezzata di 50€ + sconto 50€ per l'eventuale iscrizione ad un altro corso a: Mattia Musa e Mario Gargiulo (Teatro), Gabriel Nocito e Gaia Presa (Canto). Un premio speciale omaggiato dallo sponsor ufficiale del saggio di Danza Cosmai Caffè, per aver meglio rappresentato il marchio con la sua prorompente

vitalità ed energia, è andato a Nelly Tiotto. L'Académie rimane attiva anche durante l'estate: l'Area Fitness Adulti curata da Consuelo Mareliati proporrà a tutti gli interessati a luglio ed agosto presso la palestra delle scuole elementari di Courmayeur i suoi corsi di G.A.G., Quantik Pilates e Freestyle Training (tonificazione con gli attrezzi). Sarà rivolto invece a tutti i bambini e ragazzi dai 7 anni in su, in collaborazione con la nuova Amministrazione comunale, lo stage HIP HOP SUMMER SCHOOL 2018, con i suoi corsi giornalieri pomeridiani dal 16 al 26 luglio presso la palestra delle scuole medie di Courmayeur (iscrizioni presso la Biblioteca di Courmayeur).

Info: nancy_rivaroli@yahoo.it 3397248755

200 ANNI DI GRIVEL, UN VIAGGIO NELLA CULTURA DELLE MONTAGNE

di Moreno Vignolini

"Non ho mai compiuto 200 anni!"

Esordisce con ironia Gioachino Gobbi quando entriamo nell'Espazio Grivel, in strada Larzey di Entrèves, a Courmayeur, spazio allestito ad hoc per celebrare la bicentennaria azienda di cui è il patron dal 1981 e che dal 2007 porta avanti insieme al primogenito Olivero (classe 1978). Con un certo orgoglio e pregevole capacità narrativa Gioachino ci ha fatto esercizio di storytelling partendo da quel lontano 1818, da un semplice fabbro di paese che si chiamava Cassiano Grivel, per arrivare con piacevole eloquio al 2018, dove Grivel è un marchio, oltre che un cognome, che vende più del 90% della sua produzione in 51 Paesi al mondo. Come si raccontano 200 anni di storia, o meglio come si possono sintetizzare cercando al contempo di incuriosire le giovani generazioni? "Un modo c'è - spiega Gobbi - i giovani sono abituati più all'immagine che alle parole e quindi da questa formula di racconto siamo partiti".

Così su diversi pannelli, all'interno di uno spazio dove bobine e pallett custodiscono e mettono in mostra un patrimonio di suggestive collezioni e materiali Grivel, scorrono, su doppio binario, foto e didascalie della storia di Grivel accanto alle immagini di alcune grandi scoperte della storia. Le collezioni presenti sono poi un patrimonio di cultura, storia e passione: stupende sono le "affiches" disegnate su cui sono rappresentati temi legati alla montagna, all'alpinismo e ai materiali prodotti da Grivel nel tempo, quando i poster fotografici



Gioachino Gobbi di fronte al corner selfie a firma Gianni Bersezio

non c'erano e il disegno raccontava e creava visioni. Troviamo poi nell'Espazio bozzetti pubblicitari, locandine cinematografiche, prodotti e materiali, opere artistiche moderne e sculture di Gianni Bersezio che valorizzano e danno nuova vita a scarti di produzione. Su questa linea

riduci, ricicla e riusa, d'altronde è stato costruito l'allestimento dell'esposizione che racconta Grivel e le sue collezioni. Non manca poi un pregevole corner selfie, a firma Bersezio, dal quale, piccozza alla mano e corda a spalla, chiunque potrà fotografarsi. Ne nascerà un'immagine

*"Se dovesse far sintesi dell'alpinismo in un'immagine cosa sceglierebbe?"
"Gobbi: eccola" e prende un'originale prima pagina della Domenica del Corriere nel 1954!
"Il segno della conquista: la piccozza e i tre vessilli: il tricolore, la bandiera del Pakistan, il tagliardetto del Club Alpino che Compagnoni e Lacedelli hanno lasciato in cima al K2 a testimonianza della grande vittoria italiana -
Disegno di Walter Molino da una foto documentaria presa dai due alpinisti".*

nella quale sarete protagonisti, con alle spalle un Gioachino Gobbi intento ad aprire il sipario mostrando così una scenografica Courmayeur d'antan e, ovviamente, il Monte Bianco!

Era il 1818 quando i primi ardentosi acquistarono i primi bastoni con la punta ferrata e i chiodi da fissare alle soles delle scarpe per non scivolare e per non consumarle sulle rocce. Il fabbro di Courmayeur si chiamava, come detto, Cassiano e fu soprattutto suo figlio Dominique a fucinare le prime piccozze, figlie del bastone da montagna e della piccola accetta che si usava allora per tagliare i gradini nel ghiaccio. Nel 1909 piombò poi nell'officina di Grivel un ingegnere delle ferrovie inglesi, Oskar Eckenstein, che con l'aiuto del poco convinto Henri Grivel realizzò i primi veri ramponi moderni della storia alpinistica. Qui comincia la lunga storia, che potrete riscoprire nella sede Grivel di Courmayeur, perché altrimenti non ci basterebbero le pagine!

"Per arrivare a 200 anni di un'azienda ci vogliono sette generazioni - spiega Gobbi - Dopo la gloria degli anni Cinquanta, la famiglia Grivel alla fine degli anni Settanta doveva far fronte ad alcuni importanti fenomeni: l'alpinismo era diventato globale, le montagne da scalare non erano più solo il Monte Bianco, ma l'Himalaya, il Karakorum, le Montagne Rocciose ecc... ogni montagna aveva le sue caratteristiche e bisognava essere in grado di seguire richieste tecniche e di vendere, dunque, in tutto il mondo, cosa non facile. La Grivel si



era chiusa in un mercato intorno al Monte Bianco, rischiando la propria sopravvivenza, poiché la concorrenza correva e lo sguardo doveva andare oltre, in tutto il mondo. Bisognava cambiare motore".

Così nel 1981 un gruppo di appassionati si riunì attorno a Gioachino Gobbi ed ebbe inizio la storia della famiglia Gobbi, che prese il testimone dalla famiglia Grivel, con la quale aveva già rapporti di amicizia e della quale, ovviamente, apprezzava i materiali giacché in famiglia Gobbi tutti erano alpinisti dal ricco curriculum. "Sono nato e vissuto a Courmayeur, amo questo territorio, ho in famiglia una tradizione di guide alpine". Toni Gobbi, padre di Gioachino, è stato guida alpina, compagno di cordata di Bonatti e Ottoz e autore di diverse prime ascensioni negli anni 40-50. "La prima cosa che ho visto dalla carrozzina sono state le montagne - continua il patron di Grivel - Tutto questo mi

ha portato, grazie anche al privilegio che ho avuto di studiare in giro per il mondo e viaggiare, a non lasciare morire questa lunga e ricca tradizione. Così nel 1981, dopo aver preso il testimone, siamo partiti ricostruendo un po' tutto: i prodotti, che sono stati la cosa più semplice visto che stiamo parlando di prodotti che erano di eccellenza giacché nati in un territorio che tale era, le tecnologie, ma soprattutto una distribuzione mondiale, la cosa più difficile, cara e rischiosa da fare, che ha richiesto tempo! È stata una ricerca culturale, significava scoprire il modo di vedere le cose delle altre popolazioni, siamo tutti diversi, abbiamo costumi diversi, modi di pensare e agire diversi. Anche le mani sono diverse e quindi le impugnature, così come le teste e quindi i caschi! Su questo abbiamo costruito la nostra ricerca".

La storia moderna di Grivel è poi fatta di sforzi e investimenti dedicati a migliorare la sicurezza degli attrezzi per migliorare la sicurezza degli alpinisti oltre un'attenzione importante all'ambiente con la certificazione ambientale ISO 14001 e poi nel 2010 con la realizzazione, del più grande impianto fotovoltaico della regione VdA per rendersi autonoma dalle altre fonti di energia più inquinanti, tradotto: 7000 metri quadri di pannelli solari per 516 kilowatt di potenza per un risparmio di 83.000 litri di petrolio all'anno e un risparmio per la terra di 806 chilogrammi di CO2 al giorno. Oggi il marchio Grivel continua, guidato da Olivero, questo percorso, con la stessa passione di sempre,

accompagnata da un'attenzione immancabile al mondo della tecnologia, dei materiali e di tutto ciò che si muove nel campo dell'alpinismo, per assorbirlo, farlo proprio e renderlo migliore.

IL GRIVEL DAY 5 AGOSTO 2018

Conferenze, musica (quella degli Orage), esposizioni, incontri. È questa la ricetta scelta per il Grivel Day, la giornata che "Non sarà solo la festa di Grivel - come spiega Gobbi - ma che immaginiamo come la festa del paese, di una delle anime di Courmayeur, attraverso la sua azienda. Sarà un'occasione, portata da Grivel, per un momento di condivisione". La giornata del 5 agosto comincerà in Municipio con la consegna da parte di Grivel di una panoplia con piccozze, corde e ramponi. Alle ore 11 al Maserati Mountain Lounge (Jardin de l'Ange), accompagnato da filmati, Gioachino Gobbi racconterà aneddoti, particolari e tappe della storia Grivel. Al pomeriggio, per una platea di addetti ai lavori (ma non solo) presso la sede della società delle Guide alpine di Courmayeur, farà seguito un incontro su alpinismo, materiali e prodotti e da qui, attraverso una bella passeggiata che partirà dalla piazza della Chiesa, il pubblico potrà incamminarsi seguendo, quasi fosse un faro, il Dente del Gigante, camminando per circa 3 km fino ad arrivare all'Espace Grivel, per continuare la festa assaporando vini e prodotti del territorio.

Per i 200 anni la Grivel ha realizzato, inoltre, tre brevi volumi che

racchiudono rispettivamente: n.1 la storia aziendale (dal 1818 al 1981), n. 2 l'evoluzione aziendale (1982 -2018) e n.3 i 200 anni di prodotti Grivel. Si tratta, come si legge nella premessa del primo volume "della documentazione

e del ringraziamento a tutte le generazioni che ci hanno preceduto e che ci hanno permesso, con il loro lavoro e le loro fatiche, di partire già molto in alto sulla montagna e di riuscire a raggiungere la cima".



ALEX CAMPEDELLI NUOVO PRESIDENTE DELLE GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR

di Giulia Canosa



Cambio al vertice della Società Guide Alpine di Courmayeur, la prima Società delle Guide costituitasi in Italia e seconda al mondo, tra le prime strutture a promuovere e far conoscere la montagna e in particolare l'alpinismo. A guidare ora questa importante istituzione è il giovane Alex Campedelli, classe 1981, nuovo presidente che rivela così il testimone da Giulio Signòr. Presidente Campedelli, cosa ha spinto lei e il suo gruppo di amici e colleghi a candidarvi?

"Siamo un gruppo di professionisti cresciuti e formati a Courmayeur. Condividiamo un forte desiderio di guardare al futuro, in linea con ciò che è stato fatto da chi ci ha preceduto. Con orgoglio lavoreremo per una Società sempre al passo con i tempi ma sempre forte dei valori e della cultura che ha contribuito a forgiare. Una montagna accessibile a un numero sempre maggiore di persone richiede, oggi come in passato, preparazione, professionalità e sicurezza.

Come è mutata nel tempo la preparazione delle guide alpine per far fronte ai continui cambiamenti dell'ambiente alpino e della comunità dei suoi frequentatori?

"Certamente negli ultimi trent'anni la professione di Guida Alpina ha dovuto adattarsi a cambiamenti profondi dell'ambiente e dell'utenza. Una Guida Alpina ha un enorme bagaglio di conoscenze tecniche: non dimentichiamo che per accedere alla professione occorre una conoscenza approfondita della montagna sotto molti aspetti. I pensieri che una Guida ha bene in mente durante un'escursione non sono mai frutto del caso: dall'esame delle condizioni del manto nevoso, alla gestione del rischio e dell'autosoccorso, alla capacità di relazionarsi con il cliente. Il fatto che la salute delle nostre montagne sia purtroppo soggetta a condizioni climatiche estreme rispetto al passato non può che spronarci ad un confronto continuo tra tecnici e professionisti e, soprattutto, ad un aggiornamento che definirei "quotidiano". Il brief telefonico serale con l'aggiornamento sulle condizioni della montagna è per me e i miei colleghi un appuntamento preziosissimo".

Ha affermato che gli obiettivi del nuovo gruppo dirigente si fondano sul patrimonio della memoria storica della Società, può spiegarci cosa intende

e come vi siete ripromessi di avvicinare i giovani a questa importante realtà?

"La nostra storia è fatta di tante storie, di uomini e di montagne. Coraggio e passione sono state il motore di imprese affascinanti e incredibili. Noi quel coraggio e quella passione li mettiamo tutti i giorni nel nostro lavoro, ma vorremmo anche trasmetterlo alle persone, soprattutto ai ragazzi.

Ci piacerebbe ospitare tanti giovani nel nostro bellissimo Museo. Una Guida non più in attività ha tantissime esperienze da raccontare e domande a cui rispondere. Il nostro sforzo sarà senz'altro quello di raggiungere i più piccoli. Un progetto già in piedi, per esempio, vedrà coinvolti gli studenti di terza media di Courmayeur con una tre giorni gratuita in montagna, il tutto con il prezioso contributo dell'associazione Amici delle Guide Alpine di Courmayeur.

In Valle vantiamo un servizio di Soccorso Alpino a livelli di eccellenza che dialoga efficacemente con tutti i professionisti attivi sul territorio, ma l'impegno a diffondere una cultura della sicurezza non finisce mai. Personalmente penso che il valore della sicurezza è la prima cosa da insegnare a un ragazzo che si avvicina alla montagna, prima ancora di qualsiasi tecnica".

Come pensate di dialogare con altre realtà italiane e transfrontaliere e qual è il suo legame con Courmayeur.

"La ricchezza del nostro territorio è anche culturale e io credo che sfruttare l'opportunità di poter dialogare con colleghi e istituzioni della Regione non possa che giovare a tutti. L'Unione Internazionale delle Guide di Alta Montagna è una grande famiglia alla quale siamo felici e orgogliosi di appartenere. Siamo tutti accomunati dalla stessa passione, l'elemento indispensabile per svolgere questo mestiere. La Società Guide Alpine di Courmayeur è un'istituzione storica e noi ci sentiamo un po' ambasciatori del nostro paese. Anche chi tra i miei colleghi non è nato a Courmayeur è cresciuto comunque professionalmente sul Monte Bianco. Per quel che mi riguarda, ho cominciato proprio qui a 18 anni con i miei amici... e non ho ancora smesso! Courmayeur e la Società Guide sono la mia casa. Il posto più bello che ci sia".

MEMORIE, TRADIZIONI E RICORDI

di Giovanni Simonato

È un mercoledì di luglio, da Entrèves scendo a Courmayeur per recarmi al mercato settimanale nel piazzale di "Plan des Lizzes" in località "Les Forges". In questo breve tratto di strada decido di fare una passeggiata. Quanti ricordi riaffiorano alla mente!

Ricordo che, quando ero ragazzino, in questa strada, che era più stretta, vi erano filari di salici e altri alberi. Un saluto devoto passando davanti al Cimitero, ricordando tutti i nostri defunti. Pochi metri più avanti, scendendo verso il ponte di Dolonne, sulla destra, ricordo che esisteva l'arrivo di una piccola teleferica con deposito che prelevava sabbia e ghiaia giù in fondo all'alveo della Dora. Chi faceva funzionare questa teleferica era un grande amico di mio papà, un uomo grande e robusto con due baffi neri, sempre sorridente e pronto alla battuta, mi pare fosse dipendente dell'impresa Nieroz, una grande impresa che ha costruito tantissimo a Courmayeur.

Sto arrivando allo storico ponte di Dolonne, sulla destra vi era la fonte Regina, ora inglobata in un edificio privato, in prossimità del cancello di ingresso della proprietà tuttora esistente vi erano due bellissimi pioppi centenari che purtroppo sono stati tagliati per ragioni di sicurezza. Attraversato il ponte, sulla sinistra ecco apparire un grande edificio ora denominato "Hotel Tavernier", un tre stelle che porta il nome del suo costruttore: Michel Tavernier.

Nel 1700 circa in quel luogo, sulla sponda orografica destra della Dora, fu scoperta una sorgente denominata Marie Jeanne Baptiste in ricordo della Duchessa di Nemours che la visitò. Nel "Traité des eaux minérales de Courmayeur", nel 1728, il dott. Mollo affermava: "Un tempo esisteva una terza fontana (oltre alla Vittoria e alla Margherita) che era molto vicina alla Margherita e dallo stesso lato della Dora (sinistra orografica), mentre la Jeanne Baptiste si trovava sulla destra orografica. Tuttavia attualmente è scomparsa, poiché avendo la Dora lentamente eroso le sue sponde, l'ha scavata e confusa con le sue acque...".

Il dott. Gioametti nel 1779 aggiunge: "è quasi sempre sepolta da un torrente che passa vicino". La sorgente venne ritrovata durante lo scavo di una vasca per pesci e il proprietario del terreno, Michel Tavernier, fece costruire uno stabilimento di cure nel 1883. La sorgente venne analizzata nello stesso anno dal prof. Fino e nel 1884 dal dott. Barbieri, il quale diresse lo stabilimento per alcuni anni. Nel 1923 l'edificio venne chiuso definitivamente. Poi, per un certo periodo fu adibito a Colonia dei Padri Somaschi...

Mio fratello Paolo ed io eravamo nati a poca distanza, nella casa di Mario Badarelli il fabbro (località Forges).

Quando mia mamma ci portava a fare una passeggiata verso il Capoluogo, soprattutto d'estate, passando sul ponte ci divertivamo a guardare i ragazzi della Colonia dei Padri Somaschi che giocavano a pallone nel grande terrazzo sottostante l'edificio, prospiciente la Dora. Le grida di gioia dei ragazzi e i richiami dei loro superiori si confondevano con il rumore meraviglioso dell'acqua che scendeva verso valle e, qualche volta, il pallone scompariva in Dora.

Al piano seminterrato della casa di Mario Badarelli, dove abitavamo, vi era l'officina da fabbro. Sovente con il nostro papà scendevamo a vedere lavorare Mario... a quei tempi tutto funzionava con la sola forza idraulica dell'acqua ed eravamo meravigliati nel vedere muovere tutti quei congegni solo con la forza dell'acqua...!

Forniva l'acqua il canale della Villette, dove aveva la presa al ponte di Entrelevie. Questo canale faceva funzionare anche le segherie storiche della Villette e pure la prima officina della storica famiglia Grivel, nata per la produzione di piccozze e ramponi per l'alpinismo. Quante volte quando eravamo bambini, e ancora adesso, ci piaceva osservare la statua della Madonna sulla vetta dello Chetif, e una preghiera nasceva spontanea verso di Lei, invocando la sua protezione per Courmayeur per la Valle d'Aosta e il mondo intero...

Bene! Mi appresto a raggiungere il parcheggio che serve anche per il mercato settimanale; che emozione passare davanti alla casa della famiglia Badarelli, dove mio fratello Paolo ed io siamo nati!

Ora questa casa è stata ben restaurata, ma alcuni elementi caratteristici sono rimasti (le due finestre a forma ovale rivolte a sud verso il Capoluogo, la posizione della porta di ingresso dove avevamo il piccolo alloggio, la tinta colore giallo pallido delle facciate, la caratteristica forma del tetto a due falde con poca pendenza...)

Eccomi giunto al piazzale del mercato con tante bancarelle, ci sono già molti turisti, bambini sul passeggino, cani al guinzaglio, vociare allegro e richiamo di commercianti; è una splendida giornata di sole.

Qui un tempo vi erano solo magnifici prati fioriti, specialmente in primavera, con i bellissimi fiori dorati Bouton d'or; in mezzo passava un bel sentiero che conduceva alla frazione la Villette dove mio papà ed io ci recavamo sovente per andare a prendere il latte dalla famiglia di Eugenio Revel che li aveva la stalla... Poco più in basso scorreva gorgogliando gonfio di acqua il canale della Villette e più in là la Dora, con la sua eterna canzone, a seconda del trascorrere delle stagioni, ora cristallina e calma, in autunno e in inverno, ora tumultuosa e grigia, in primavera e in estate dopo un temporale. Ma per chi sa fermarsi un attimo e ascoltare la sua voce, è sempre un inno alla vita... che in questi luoghi meravigliosi si esprime in tutta la sua pienezza.

CAMBIO DEL TESTIMONE AL CENTRO SPORTIVO ESERCITO

di Paola Zoppi

Dopo anni dedicati all'esercito, allo sport e alla montagna, il comandante Colonnello Marco Mosso ha dato l'addio al Centro sportivo di Courmayeur, andando in pensione e passando il testimone al Tenente Colonnello Patrick Farcoz. Oggi Mosso guarda alle sue montagne e a tutti gli anni in cui le attività del Centro sportivo sono cresciute con invidiabili traguardi raggiunti: "Comandare il Reparto Attività sportive è stato un incarico importante e di grande soddisfazione, un enorme privilegio per l'esclusività del Reparto nell'ambito dell'Esercito Italiano - sottolinea Marco Mosso - È stata per me una straordinaria ed incredibile esperienza professionale e di vita che lascerà un segno forte ed indelebile. Il Centro sportivo per gli appassionati di sport è, senza dubbio, un luogo di riferimento, in cui acquisire disciplina, amare lo sport e raggiungere traguardi importanti. Il reparto attività sportive di Courmayeur è sostanzialmente costituito da tre sezioni: la Sezione Sport Invernali del Centro Sportivo Esercito, la Sezione Sci Alpinistica e la Sezione Militare di Alta Montagna. È l'unico reparto dell'Esercito Italiano che si occupa esclusivamente di sport e montagna: a livello sportivo e agonistico con la Sezione Sport Invernali del Centro Sportivo Esercito, a livello addestrativo ed operativo con le due rimanenti Sezioni".

La Sezione Sport Invernali del Centro inquadra attualmente alcuni tra i migliori atleti italiani degli sport invernali, capaci di successi internazionali di grande prestigio, tra gli ultimi ricordiamo le 4 medaglie ottenute nei recenti Giochi Olimpici invernali in Corea.

Tuttavia, oltre alle attività centrali per il Reparto, Marco Mosso in tutti questi anni ha imparato a conoscere le montagne della Valle d'Aosta e ad amare la natura che lo ha circondato per tutto questo tempo: "Ho trascorso gran parte della mia vita professionale in montagna, sospinto da una grande passione che mi accompagna tuttora. Senza passione per la montagna è difficile, se non impossibile, vivere pienamente l'esperienza di comando del Reparto Attività Sportive. La montagna rappresenta per me un elemento

essenziale che mi ha sempre accompagnato - prosegue Marco Mosso - Nella mia permanenza di lavoro a Courmayeur ho cercato di essere sempre molto discreto, ma ho costantemente sentito la vicinanza sincera di tutta la comunità di Courmayeur, che è un posto bellissimo e qui gli Alpini si sono sempre sentiti a casa". A fine giugno, si sono aperti nuovi orizzonti per il Comandante Marco Mosso che ha ufficializzato la propria candidatura all'Asiva (Associazione valdostana sport invernali): "Spero di poter mettere a disposizione la mia esperienza professionale nel settore dello sport. Sono tuttora vice presidente della ISMF International Ski Mountaineering Federation e sono particolarmente impegnato in numerose attività a sostegno dello sci alpinismo nel mondo - dice Marco Mosso - Il prossimo 23 giugno ci sarà l'Assemblea elettiva dell'ASIVA alla quale mi candiderò quale Presidente sperando di potermi mettere a disposizione del mondo sportivo valdostano cercando di dare un contributo appassionato e convinto".

[Articolo andato in stampa prima dei risultati dell'Assemblea ASIVA](#)



I FRUTTI DI BOSCO

di Arabella Pezza

Cominciamo dai frutti di bosco. Nelle nostre passeggiate quotidiane tra gli incantevoli boschi e le suggestive vallate che incorniciano il Monte Bianco, li incrociamo spesso, li assaporiamo e beneficiamo delle loro proprietà. A seguire ecco allora alcune indicazioni e informazioni utili ad avere maggiore consapevolezza di questi piccoli piaceri naturali e a comprendere quanto facciano bene ai nostri sensi.

Perché fanno bene

I frutti di bosco sono ricchi di vitamina C, antiossidanti (soprattutto polifenoli), acidi organici e sali minerali; l'ideale è consumarli freschi perché perdono molte delle loro caratteristiche nutrizionali se cucinati. Sono poveri di calorie.

Nota nutrizionale

100 g di mirtilli contengono 26 kcal; 85 g di acqua; 0,9 g di proteine; 0,2 g di lipidi; 5,1 g di carboidrati; 3,1 g di fibre.

Curiosità

I frutti di bosco sono bacche di bosco e di rovo che crescono generalmente in habitat di montagna, collina o comunque boschivi; quelli più diffusi in Italia sono il mirtillo, la mora, il lampone e il ribes. Il mirtillo (*Vaccinium myrtillus*) è il frutto di un arbusto di dimensioni variabili che cresce anche ad alta quota; il lampone (*Rubus idaeus*) è formato da frutti piccoli a un solo seme detti drupe; la mora (*Rubus fruticosus*) è presente in centinaia di specie e cresce spontaneamente; il ribes è tipico dei paesi nordici: si distingue in ribes rosso (*Ribes rubrum*) e ribes nero (*Ribes nigrum*), detto anche cassis.

"Oggi a zappare ci vanno, ci vorrebbero andare, quelli che studiando hanno capito che è a partire dal cibo che si cambia il mondo, e si migliora l'ambiente, la salute, la qualità della vita di tutti".

Carlo Petrini

I 5 SENSI

- **Vista** - Il mirtillo può essere di tre varietà, distinte in base al colore, nero, blu o rosso; il lampone è leggermente peloso, in estate ha forma allungata e possiede colore rosso corallo-carminio; la mora è una bacca granulosa nera e lucente; il ribes rosso produce grappoli di frutti rossi o bianchi, brillanti, lucidi e gonfi; il ribes nero ha frutti grandi e scuri.
- **Tatto** - I frutti di bosco devono avere consistenza solida e non devono essere mai né molli, né secchi.
- **Gusto** - I mirtilli più appetibili sono quelli selvatici, con un sapore particolarmente vivace, mentre quelli rossi hanno un gusto più acidulo; il lampone ha un sapore agrodolce con retrogusto asprigno; la mora ha un gusto intensamente dolce; il ribes rosso è pungente, il ribes nero è più dolce, ma solo se è molto maturo, altrimenti risulta astringente.
- **Olfatto** - I frutti di bosco devono profumare... di "buono", di estate e di montagna.

Consigli per il consumo: i frutti di bosco si consumano al naturale in macedonia o si adoperano in pasticceria, per preparare gelati, sorbetti e dolci, o in cucina per realizzare salse che ben si sposano con carni, selvaggina, pesci e formaggi.

Fonti:
INRAN, Tabelle di composizione degli alimenti.
CUCINA E SCIENZA, Fabiano Guatteri, Stefano Colonna, Ed. Hoepli.
COSA MANGIAMO, Allan Bay, Nicola Sorrentino, Ed. Mondadori.
L'ALMANACCO IN CUCINA, Gualtiero Marchesi, Fabiano Guatteri, Ed. RIZZOLI.



NOVITÀ PIANO TRASPORTO PUBBLICO

Più mezzi pubblici e meno auto anche a Courmayeur. E' questo il fine del potenziamento e dell'integrazione del servizio di trasporto pubblico operato dall'Amministrazione comunale di Courmayeur nelle settimane scorse. A seguito, infatti, dell'adozione di appositi provvedimenti e in accordo con l'Amministrazione regionale, il Comune ha inteso creare dei servizi a carattere continuativo sia per residenti che turisti, al fine di promuovere e garantire gli spostamenti senz'auto nel breve raggio, con variazioni solo sulla frequenza delle corse tra i periodi di bassa e alta stagione.

Il servizio è strutturato su quattro linee:

- **Courmayeur Val Veny e Courmayeur Val Ferret** (entrambe le linee avranno un numero di corse incrementato nei mesi luglio e agosto).
- **Circolare diurna**: si conferma il percorso attualmente in vigore, con intensificazione degli orari nei mesi di luglio e agosto.
- **Nuovo servizio circolare serale** - Il servizio serale di trasporto pubblico, che ad integrazione del tratto coperto dalla circolare diurna collega anche il Verrand, sarà potenziato in particolare tutti i venerdì e sabato sera dal 29/6 al 21/7; tutte le sere dal 27/7 al 19/8; venerdì e sabato sera dal 24/8 al 8/9.

Dal 2 settembre 2018, inoltre, saranno garantiti i servizi di collegamento tra la Val Veny e Val Ferret, oltre alla circolare, sul modello degli orari in vigore del "pre e post estate".

Tutti gli orari per periodo e per linea sono riportati a seguire e consultabili sul sito www.savda.it, o direttamente presso l'Agenzia Mont Blanc di Courmayeur.

Per maggiori informazioni: tel. 0165.367039 - tel. 0165.367032

AGENDA TRIBUTI

| | IMPOSTA | CHI PAGA | SCADENZE | | MODALITÀ DI PAGAMENTO |
|-----|----------------------|--|--|---|---|
| | | | ACCONTO | SALDO | |
| IUC | IMU | TUTTI, escluse prime case non "di lusso" | 16/06/18 | 16/12/18 | Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal Comune inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi) |
| | TASI | Solo le prime case "di lusso" | 16/06/18 | 16/12/18 | Versamenti tramite MODELLO F24 PRECOMPILATO dal Comune inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio WEB TRIBUTI con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (è compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi) |
| | TARI | TUTTI | 30/11/18 | 28/02/19 | Versamenti tramite MODELLO F24 P RECOMPILATO dal Comune con gli importi dovuti, inviato direttamente a tutti i contribuenti |
| | IMPOSTA DI SOGGIORNO | I gestori delle strutture ricettive | 15/05/2018 (mesi: novembre e dicembre 2017, gennaio, febbraio, marzo e aprile 2018) | 15/11/2018 (mesi: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre 2018) | Versamenti tramite BONIFICO BANCARIO oppure presso TESORERIA COMUNALE. Contestualmente i gestori devono presentare in Comune le dichiarazioni relative al periodo utilizzando l'apposito MODELLO predisposto scaricabile dal sito del Comune. |

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE - ORARIO: da lunedì a venerdì 8.30-12.00 / 14.00-15.00

Tel. 0165.831317 - e-mail: tributi@comune.courmayeur.ao.it

Per quanto riguarda la tesoreria Comunale, i riferimenti sono i seguenti:

Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c.

Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR - Tel. 0165.84.52.18 - Fax 0165.1820300

e-mail: courmayeur@valdostana.bcc.it

IBAN IT1500858731590000000865000BIC/SWIFT GGRTIT2TVAL

La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana - Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n.2 – 1991

Anno 28 n. 113 – GIUGNO 2018

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Foto di Lorenzo PELI

Seconda di Copertina

Rielaborazione dall'originale di
Gioia Pisani

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Elena Simonetta Bellin
Stella Bertarione
Vittorio Bigio
Giulia Canosa
Nora Gilardi
Roberto Dini
Sara Penco
Celimanna Vitali
Paolo Zoppi
Francesca Servadei
Padre Marino
Arabella Pezza
Nancy Rivaroli
Giovanni Simonato
Daniela Tricerri

Si ringrazia

Staff Asilo Chèche Cécile Léonard
Scuola Luisa Proment di Courmayeur
Scuole primaria di Courmayeur
Csc Courmayeur
Grivel
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc
Disval
Chiara Candiota

Foto

Moreno Vignolini, Filippo Salmè,
Stefano Jeantet, Emanuele Cimmarusti,
Marta Moratti, Roberta D'Amico,
Nora Manzur, Nora Gilardi, Elisa Risini,
Archivio Grivel, Giuseppe Di Mauro,
Lorenzo Peli, Sara Penco, Qrma Channel

